

**COMMISSIONE VIII**  
**ISTRUZIONE E BELLE ARTI**

CXV.

**SEDUTA DI GIOVEDÌ 13 LUGLIO 1967**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ERMINI**

<b>INDICE</b>	<b>PAG.</b>	<b>PAG.</b>	
<b>Congedo:</b>			
PRESIDENTE . . . . .	1501		
<b>Disegno di legge (Rinvio della discussione):</b>			
Impiego di insegnanti elementari in attività parascolastiche inerenti all'istruzione primaria (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato) (4115) . . . . .	1501		
PRESIDENTE . . . . .	1501, 1502		
VALITUTTI . . . . .	1502		
<b>Disegni di legge (Discussione e approvazione):</b>			
Azione di tutela da svolgersi sui Convitti nazionali e su alcuni Istituti pubblici di educazione femminile (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato) (4134) . . . . .	1502		
PRESIDENTE . . . . .	1502		
ELKAN, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> . . . . .	1502		
VALITUTTI . . . . .	1502		
Incremento del ruolo organico dei direttori didattici e degli ispettori scolastici (4193) . . . . .	1502		
PRESIDENTE . . . . .	1502, 1503, 1506 1507, 1508, 1509		
BADALONI MARIA, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> . . . . .	1505, 1507, 1509		
BORGHI, <i>Relatore</i> . . . . .	1502, 1508		
BUZZI . . . . .	1505, 1507		
CODIGNOLA . . . . .	1503, 1506		
		GIOMO . . . . . 1507	
		GRILLI . . . . . 1505	
		ROSATI . . . . . 1507	
		SERONI . . . . . 1504, 1507	
		VALITUTTI . . . . . 1503, 1506	
		<b>Votazione segreta:</b>	
		PRESIDENTE . . . . . 1509	
		<hr style="border: 1px solid black;"/>	
		<b>La seduta comincia alle 9,50.</b>	
		BUZZI, <i>Segretario</i> , legge il processo verbale della seduta precedente.	
		(È approvato).	
		<b>Congedo.</b>	
		PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Reale Giuseppe.	
		<b>Rinvio del disegno di legge: Impiego di insegnanti elementari in attività parascolastiche inerenti all'istruzione primaria (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato) (4115).</b>	
		PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 4115, concernente l'impiego di insegnanti elementari in attività parascolastiche inerenti alla istruzione primaria.	

Mentre la V Commissione bilancio ha espresso parere favorevole, il parere della I Commissione affari costituzionali non ci è ancora pervenuto. Pertanto nella seduta odierna non potremo approvare il disegno di legge, ma soltanto avviare la discussione generale, per poi rinviarla in attesa del citato parere.

VALITUTTI. Signor Presidente, sarei favorevole ad un rinvio della discussione in attesa di conoscere il prescritto parere della I Commissione affari costituzionali.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito di rinviare ad altra seduta la discussione del provvedimento.

*(Così rimane stabilito).*

**Discussione del disegno di legge: Azione di tutela da svolgersi sui Convitti nazionali e su alcuni Istituti pubblici di educazione femminile (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato) (4134).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 4134, concernente l'azione di tutela da svolgersi sui Convitti nazionali e su alcuni Istituti pubblici di educazione femminile, n. 4134.

Questo disegno di legge è già stato approvato dalla VI Commissione permanente del Senato nella seduta del 23 maggio 1967.

Non essendo presente l'onorevole Caiazza, prego l'onorevole Valitutti di svolgere la relazione.

VALITUTTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi! L'articolo unico del disegno di legge al nostro esame non è certo strettamente necessario, ma utile per definire in termini legali una situazione di fatto già esistente, essendosi sostituiti i Provveditori nei poteri di controllo alla Giunta provinciale per l'istruzione media.

Ritengo, quindi, che sia giusto ed opportuno approvare il provvedimento.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Valitutti e dichiaro aperta la discussione generale. Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa.

ELKAN, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo si dichiara favorevole all'approvazione del provvedimento che, non solo è utile, ma è indispensabile, perché è vero che i Provveditori si sono sostituiti alle Giunte provinciali per la istruzione media, però per questo tipo di tutela non era contemplata nessuna loro autorità, e di questa autorità devono essere investiti per legge.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura dell'articolo unico:

ARTICOLO UNICO.

I Convitti nazionali e gli Istituti pubblici di educazione femminile di cui alle tabelle nn. 2, 3 e 4 annesse al regio decreto 1° ottobre 1931, n. 1312, sono sottoposti alla tutela dei Provveditori agli studi.

Gli atti e le deliberazioni adottate dai Consigli di amministrazione degli Istituti sopra indicati, già di competenza delle soppresse Giunte provinciali per l'istruzione media, sono sottoposti all'esame e all'approvazione dei Provveditori agli studi.

Non essendo stati presentati emendamenti, e nessuno chiedendo di parlare, poiché si tratta di articolo unico, il disegno di legge sarà direttamente votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

**Discussione del disegno di legge: Incremento del ruolo organico dei direttori didattici e degli ispettori scolastici (4193).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 4193, concernente l'incremento del ruolo organico dei direttori didattici e degli ispettori scolastici.

Desidero comunicare che sul provvedimento la V Commissione bilancio ha espresso parere favorevole, e mi auguro che tra breve ci possa esserci trasmesso parere favorevole anche dalla I Commissione affari costituzionali.

L'onorevole Borghi ha facoltà di svolgere la relazione.

BORGHI, *Relatore*. Il disegno di legge oggi al nostro esame si rifà, per quanto si riferisce alle direzioni didattiche ed agli ispettorati scolastici, a quanto previsto dall'articolo 2 della legge 31 ottobre 1966, n. 942, relativa al finanziamento del piano di sviluppo della scuola per il quinquennio dal 1966 al 1970.

Il disegno di legge n. 4193 attua l'ampliamento degli organici per i direttori ed ispettori scolastici attualmente esistenti. Credo che questo provvedimento sia chiarissimo e non abbia, quindi, bisogno di molte illustrazioni. Tuttavia desidero ricordare che già l'ampia, documentata e valida relazione della Commissione di indagine sullo stato e sullo sviluppo dell'istruzione in Italia rilevava, nel capitolo intitolato: « Direttori didattici nella scuola primaria », la necessità di procedere all'au-

mento delle direzioni didattiche e degli ispettorati scolastici.

Al momento, infatti, in cui la Commissione di indagine svolse i suoi lavori, il rapporto medio, ad esempio, maestri-direttori, era, sul piano nazionale, di 1 a 65, con punte — in alcune zone particolarmente disagiate — di 1 a 98. La relazione, tra l'altro, sottolinea come esistano direzioni ed ispettorati territorialmente troppo vasti, soprattutto nelle zone in cui le comunicazioni presentano difficoltà, il che rende certo meno agevoli i rapporti fra dirigenti scolastici e personale insegnante.

Con il provvedimento al nostro esame, a mio avviso opportunamente predisposto dal Governo, nel 1970 il predetto rapporto scenderà, mediamente, a 1-45 (un direttore didattico ogni 45 insegnanti), garantendo così un efficace funzionamento dell'importante organismo propulsore dell'attività pedagogica, didattica ed amministrativa della scuola elementare.

Trattandosi, nel caso in esame, di ruoli a numero chiuso, si deve procedere a mezzo di un provvedimento legislativo, a modificare la legislazione vigente e a prevedere, nel caso particolare, l'entità numerica della modifica stessa ed i tempi di attuazione.

Questi i motivi per cui il provvedimento di legge al nostro esame è inteso a modificare le leggi: 3 febbraio 1963, n. 109; 10 aprile 1954, n. 164; 24 luglio 1962, n. 1073 (articolo 49); 13 luglio 1965, n. 874 (articolo 8), concernenti provvidenze per la scuola (leggi nn. 1073 e 874) e incremento del ruolo organico dei direttori didattici e degli ispettori scolastici (leggi n. 164 e n. 109).

Il disegno di legge in questione, se approvato — come ci permettiamo di chiedere agli onorevoli colleghi — incrementerà gli organici, nel quadriennio 1967-1970, di 750 e di 80 posti (rispettivamente per i direttori didattici e per gli ispettori scolastici). Tale incremento ha la seguente ripartizione: 20 posti di ispettore scolastico per ognuno dei 4 anni indicati; 200 posti di direttore didattico ogni anno per il 1967 ed il 1968 e 175 l'anno per il 1969 ed il 1970.

Il provvedimento riveste, quindi, una sua evidente importanza ed urgenza, anche per garantire, a decorrere dal prossimo 1° ottobre, un sempre migliore funzionamento della scuola elementare.

Vorrei ricordare ai colleghi inoltre che, anche in materia di movimento del personale direttivo, i 200 posti in più che potrebbero essere istituiti, costituiscono motivo di tranquillità per gli interessati.

Raccomandiamo, perciò, ai colleghi l'approvazione del disegno di legge in esame.

PRESIDENTE. Ringrazio il relatore e dichiaro aperta la discussione generale.

VALITUTTI. In linea di massima noi siamo favorevoli all'approvazione del provvedimento. L'onorevole Borghi ha detto che, con il progettato incremento dell'edilizia scolastica, arriveremmo ad avere 45 scuole per ciascun direttore; mi sembra, questa, senz'altro una media alla quale sia giusto tendere.

Per quanto riguarda, però, proprio questo incremento, anche se giustificato da un'esigenza oggettiva, vorrei permettermi di fare un'osservazione: quando oggi consideriamo la distribuzione dei circoli didattici, non possiamo non rilevare una forte sperequazione, perché alcuni di essi hanno molti insegnanti, mentre altri ne hanno pochissimi.

La questione che io vorrei ora si discutesse in questa sede, è la seguente: la possibilità di ricercare dei criteri oggettivi per la distribuzione delle direzioni didattiche, in modo da evitare le forti sperequazioni esistenti. Parlo di criteri oggettivi che dovrebbero proprio entrare nella disciplina legislativa delle direzioni. Mi sembra che, nel momento in cui noi procediamo ad incrementare il numero delle direzioni, sia il caso di affrontare anche il problema della indicazione di criteri oggettivi per la istituzione dei circoli didattici.

Il fatto di aumentare l'organico, non elimina, a mio avviso, la situazione di sperequazione che io denuncio.

Il solo rilievo che io faccio alla norma relativa all'incremento delle direzioni è questo: vorrei che noi la integrassimo, stabilendo precisi criteri oggettivi per la istituzione delle direzioni.

Per quanto riguarda l'incremento dell'organico degli ispettori scolastici, devo esprimere una mia perplessità poiché l'onorevole Borghi ha fatto riferimento alla relazione della Commissione di indagine, certamente egli avrà presente che, proprio in quella relazione, figuravano anche delle affermazioni dubitative circa l'opportunità di conservare l'istituto.

La mia perplessità deriva dal seguente fattore: se sia il caso o meno, visto che non è stato ancora affrontato il problema della conservazione o meno dell'istituto di procedere all'incremento dell'organico degli ispettori.

CODIGNOLA. Il provvedimento al nostro esame sembrerebbe puramente esecutivo di una decisione già presa in sede di approvazione della legge n. 942 del 1966 concernente il piano di sviluppo della scuola. Tuttavia,

non possiamo nascondere alcune perplessità che lo stesso suscita in noi, perplessità che, peraltro, mi pare di aver udito anche affiorare nel discorso ora fatto dal collega Valitutti e che dichiaro di condividere. Intendo riferirmi agli ispettori scolastici. Noi abbiamo attualmente ancora vacanti più di 100 posti. E d'altronde è stata già alla Camera iniziata la discussione relativa ad un disegno di legge che intende dettare nuovi criteri per il reclutamento degli ispettori in questione.

Senza dire che, su certe cose, in occasione della discussione in argomento, vi fu una certa concordanza da parte dei vari gruppi politici, nel senso di affermare che le funzioni degli ispettori scolastici, così come oggi intese ed esplicate, sono quanto meno molto dubbie.

Nessuno convenne sulla opportunità o meno di sopprimere l'istituto in questione, ma tutti affermarono che occorreva radicalmente trasformarlo, così da farlo diventare un qualcosa diretto alla preparazione del personale insegnante e dirigente.

Si osserva che, dal punto di vista dei rapporti tra scuola militante ed amministrazione pubblica, il direttore didattico era l'anello naturale, e che l'ispettore, lungi dal trasformarsi in un ulteriore anello, doveva essere, così come accade in Francia, persona altamente preparata sul piano pedagogico, capace di stimolare la preparazione del personale insegnante nonché la sperimentazione di attività didattiche, almeno nella scuola elementare.

Noi abbiamo già avuto modo di dire come il disegno di legge relativo ai nuovi criteri di reclutamento degli ispettori scolastici non abbia preso in nessuna considerazione tale richiesta. Abbiamo altresì aggiunto che eravamo d'accordo con lo stesso, nel senso che, se non affrontava i problemi detti (l'urgenza dei quali noi intendiamo qui ribadire), faceva riferimento, peraltro, a quello concernente il carattere assolutamente discrezionale con il quale fino ad oggi si sono scelti gli ispettori in questione.

Ho già avuto modo di segnalare al Sottosegretario Elkan come i criteri seguiti finora abbiano, di fatto, determinato un'uniformità nella scelta delle commissioni giudicatrici, il che è assolutamente a nostro avviso — in contrasto con una visione più democratica dei problemi della scuola.

Dobbiamo assolutamente uscire da una situazione paternalistica che per troppi anni è stata alla base della scelta di un personale dalle funzioni tanto delicate, come gli ispettori scolastici. Ci sembra che il disegno di

legge, relativo alla riforma dei metodi di reclutamento del personale in questione, possa costituire un avviamento, un primo avviamento, verso tale obiettivo. Riteniamo anche che lo stesso possa essere approfondito, in sede parlamentare, così da arrivare, con il concorso di tutti, e come si sta facendo analogamente per i presidi, ad un provvedimento il più possibile soddisfacente.

Che significato ha, allora, in questo momento, allargare un organico che è già largamente vuoto? In che modo si copriranno i posti previsti in organico? Il problema è più semplice di quanto si pensi... Con molta franchezza e lealtà debbo dire che si continua a girare intorno allo stesso nodo, quello degli incarichi ispettivi. Creiamo situazioni che possono essere successivamente utilizzate.

Perché, dunque, a questo punto, visto che per i direttori didattici il problema è pacifico e che non abbiamo neppure nei confronti di un allargamento dei ruoli degli ispettori scolastici niente da opporre, non abbiniamo lo esame del provvedimento in questione con quello del disegno di legge sui nuovi criteri di reclutamento degli ispettori?

Stiamo per stabilire un cambiamento di ruoli, mentre è ancora in sospenso presso la nostra Commissione, la questione relativa al modo di ricoprire tali posti di ruolo. Poiché avevamo già discusso la questione con il Sottosegretario e deciso di incontrarci nuovamente (cosa che poi non è accaduta, probabilmente per gli impegni di tutti) per vedere quali fossero i punti di assenso e di dissenso sul provvedimento, sarebbe opportuno fare il punto della situazione e abbinare i due disegni di legge per vararli insieme.

Se poi ostassero delle difficoltà per quanto riguarda i direttori didattici, si potrebbe procedere allo stralcio della parte relativa agli ispettori. Ovviamente, non ci sarà motivo di procedere ad uno stralcio se si procederà allo abbinamento dei provvedimenti, ma tale soluzione dipenderà esclusivamente dal Presidente.

In caso contrario, dovremo chiedere la sospensione della discussione del disegno di legge n. 4193, contro il quale non abbiamo nulla da opporre se non una questione di precedenza, e chiedere che prima si voti l'altra questione in sospenso relativa agli ispettori, per poi votare il provvedimento nel suo complesso.

SERONI. Credo che gli interventi dei colleghi Valitutti e Codignola abbiano già chiarito la situazione. Il nostro Gruppo si associa alla richiesta di abbinamento e, ove questo

non fosse possibile, di stralcio della parte relativa agli ispettori scolastici.

GRILLI. Ci associamo alla richiesta dell'onorevole Codignola.

BUZZI. I tre problemi che sono stati sollevati sono del tutto rispondenti alla realtà delle cose ed alle esigenze che dalla realtà affiorano. Tutti riconosciamo (dico tutti facendo riferimento a delle affermazioni che sono state fatte anche in sede parlamentare) cioè la necessità e l'urgenza di definire istituzionalmente gli ispettorati. Il modo di risolvere tale problema è una questione di merito dalla quale mi pare che oggi si intenda prescindere.

Esiste poi il problema della riforma delle modalità del concorso, sul quale la Commissione si è già pronunciata. Con il disegno di legge in esame ci viene sottoposto il problema dell'incremento dei posti di organico. Comprendo che le ragioni che suscitano le riserve e le richieste dei vari Gruppi politici non possono che essere di natura politica, derivate cioè dal timore che il previsto aumento di posti agisca ed operi come elemento di pressione per portare alle promozioni senza consentire la necessaria riforma degli esami.

Per parte mia ritengo che ritardare l'approvazione di questo provvedimento non significherebbe agire nell'interesse della scuola, perché l'incremento dell'organico degli ispettori, comunque si riformi l'istituto dell'ispettorato, si rivela assolutamente necessario. Personalmente ritengo che ci possa essere una figura di ispettore qualificato per determinate funzioni, di natura generale, che non hanno riferimento ad una unità territoriale com'è attualmente la circoscrizione, ed addetto, quindi, alla organizzazione di particolari servizi, come l'assistenza ed altro. È evidente che un ispettore di questo genere dovrà pure essere inquadrato nel ruolo degli ispettori. Si tratterà forse di tre posti per una unità territoriale di base qual'è la circoscrizione, tre posti per questi particolari servizi, tuttavia rientreranno sempre nell'unico ruolo.

La riforma istituzionale non è compromessa dall'ampliamento dei ruoli, anche nella ipotesi che vi fossero delle riserve di natura politica da parte del Governo, ma a me sembra che questa eventualità non esista. Personalmente io auspico la riforma in quel senso, e l'ho sostenuto anche in seno alla Commissione d'indagine.

Quanto alla riforma dei concorsi, nemmeno essa è compromessa dall'incremento numerico dei ruoli, perché si tratta di due fatti profondamente diversi che si svolgono in mo-

menti distinti. Quindi è soltanto una correlazione politica quella che si può stabilire: cioè si aumenta l'organico, e non si modifica la forma del reclutamento; ma questo discorso l'abbiamo fatto tante altre volte, quando si è parlato — per esempio — dell'aumento dell'organico degli insegnanti.

Ritengo che la discussione sul disegno di legge relativo alle modifiche da apportare ai concorsi per ispettore, debba essere ripresa con urgenza. Sono anche d'accordo con quanto ha detto l'onorevole Valitutti, che le promozioni per merito comparativo devono cessare, o almeno essere notevolmente limitate; su questo principio c'è già stato un parere pressoché unanime della nostra Commissione, e c'è un impegno preciso del Governo, espresso e documentato dal disegno di legge che è stato presentato, che oltre tutto è assai radicale, perché elimina ogni possibilità di promozione per merito comparativo.

Essendo a mio avviso la riserva di carattere politico (perché non esistono delle obiezioni di natura tecnica, dal momento che noi, ampliando il ruolo, non compromettiamo nessuna delle due cose che sono state qui giustamente richiamate alla nostra attenzione), non vedo per quale ragione si debba noi ora sdoppiare il provvedimento, legiferando per l'ampliamento degli organici delle direzioni, e rimandando ad altro momento quello degli ispettorati.

Desidero associarmi alla richiesta di riprendere il più presto possibile la discussione sul provvedimento di modifica dei concorsi, pregando i colleghi di trasformare le loro riserve in una raccomandazione, che potrebbe appunto concretamente riguardare la ripresa della discussione del provvedimento suddetto.

BADALONI MARIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Mi trovavo alla I Commissione affari costituzionali quando sono state sollevate le obiezioni che l'onorevole Elkan mi ha riferito. Credo che sul merito del provvedimento non ve ne possano essere, perché non si tratta che di un adempimento, per legge, di quanto stabilisce il piano di finanziamento della scuola.

Per i direttori-didattici e gli ispettori scolastici occorre sdoppiare ed istituire soltanto per legge, perché esiste una tabella organica dalla quale non si può prescindere. Noi stessi credevamo che fosse sufficiente nominare il personale direttivo ed ispettivo con la legge di finanziamento della scuola, invece occorre l'atto formale della legge per modificare la tabella degli organici.

Per quanto riguarda il sistema di promozione o di passaggio dalla carriera direttiva a quella ispettiva, credo non si possa certo attribuire al Governo né la volontà di non cambiare sistema, né la volontà di non sollecitare il provvedimento concernente nuove norme sulla promozione dei direttori didattici a ispettori scolastici.

Il Governo è, anzi, assolutamente d'accordo di approvare il provvedimento anche prima delle ferie estive, e, del resto, non mi pare si tratti di problema in grado di impegnare la Commissione per lungo tempo.

Detto questo, occorre fare un'altra considerazione. I nuovi posti che con il provvedimento al nostro esame si istituiscono vanno, innanzi tutto, messi a trasferimento, fin dall'ottobre prossimo. Ad essi, dunque, è interessato tutto quel personale che ha chiesto un trasferimento. Di qui l'urgenza dell'approvazione del disegno di legge. Gli onorevoli colleghi comprendono bene come riuscire a trasferire 260 direttori didattici invece che 60 sia cosa ben diversa. Si pensi che le domande di trasferimento, per i soli direttori didattici, sono 400.

Mi pare che il provvedimento in questione, proprio per questo carattere, interessi tutti. Il trasferimento è cosa oggettiva e credo che non possa che suscitare compiacimento il fatto di riuscire a venire incontro alle esigenze di tante persone. Si approvi dunque il disegno di legge all'ordine del giorno, con l'assicurazione che il Governo è prontissimo a discutere il disegno di legge n. 3749 quando la Commissione lo riterrà opportuno.

**PRESIDENTE.** A proposito dell'abbinamento richiesto, vorrei fare alcune precisazioni. Trattasi di due disegni di legge presentati in epoche diversissime: l'uno il 26 gennaio, l'altro il 26 giugno di quest'anno. Non si è provveduto all'abbinamento perché non è detto che l'aumento dei ruoli debba essere discusso con la modifica nelle promozioni da un grado all'altro nell'ambito dei ruoli stessi. Sono due problemi che possono essere staccati, come d'altronde congiunti.

Per altro, il provvedimento relativo alla modifica dei sistemi di reclutamento del personale in questione, è già stato discusso in Commissione. Ricordo che il collega Reale Giuseppe fece un'ampia relazione, dopo di che furono mosse obiezioni e perplessità, anche notevoli, da parte di tutti. Proprio per questa ragione fu sospesa la discussione e fu pregato il relatore, onorevole Reale Giuseppe, di prendere contatti con gli altri colleghi

per vedere se era possibile trovare un accordo.

L'onorevole Reale Giuseppe mi riferì successivamente che tale accordo non era stato raggiunto. Mi auguro, comunque, che il disegno di legge in questione possa essere rapidamente approvato.

Per quanto concerne, invece, il provvedimento oggi al nostro esame, presentato, ripeto, il 26 giugno, debbo francamente dire che non avevo visto la connessione cui si è fatto riferimento, né credevo che esso potesse suscitare obiezioni. L'articolo 2 della legge sul finanziamento del piano quinquennale della scuola consentiva la copertura anche per il fine che si propone il disegno di legge in questione. Era necessario un provvedimento formale, la cui approvazione mi sembrava pacifica.

A questo punto, se il disegno di legge sull'aumento dell'organico è servito a richiamare l'attenzione dei colleghi sull'altro provvedimento, io ne sono ben lieto e mi auguro che quest'ultimo possa essere al più presto approvato.

Non vedo, comunque, la necessità dell'abbinamento cui si è accennato.

**CODIGNOLA.** L'onorevole Sottosegretario non era presente al mio intervento: immagino sia per questo che non abbia potuto rispondere esattamente alle osservazioni formulate.

Tutti sappiamo che esiste una forte pressione di personale insegnante, in direzione di una partecipazione alla gara per le nuove nomine ad ispettore scolastico. Sappiamo pure che il Governo ha finora contenuto queste logiche richieste, in vista del fatto che esiste un disegno di legge inteso a riformare il sistema di concorso.

Sembra, a questo punto, che l'andamento di detta pressione si faccia sempre più crescente. Se dovessimo continuare a non legiferare sulla riforma in questione, nessuno potrà evitare che il Governo provveda alle nomine col sistema del merito distinto.

**VALITUTTI.** Il che sarebbe anche giusto.

**CODIGNOLA.** A questo fatto si aggiunge quello della creazione, da parte nostra, di altri posti, per i quali si vedrà nuovamente applicare il sistema attualmente vigente, del merito distinto, in contraddizione con la volontà dello stesso Governo.

Il Governo riconosce l'esigenza della modifica di un certo sistema; la Camera di fatto ritiene valida questa esigenza e propone di discutere il provvedimento. A questo punto,

invece, si presenta un disegno di legge inteso ad aumentare i posti in organico.

A me pare assolutamente necessario collegare i due provvedimenti, che possono, insieme, essere risolti entro la prossima settimana. Si potrebbe demandare ad un Comitato l'esame dei problemi (debbo dire che personalmente non ho avuto alcun invito dall'onorevole Reale), al fine di risolverli e di votare, quindi, i due provvedimenti. Vorrei pregare il Presidente di non costringermi a chiedere una sospensiva. Non ho niente contro il provvedimento al nostro esame; chiedo soltanto di discutere il problema ad esso connesso insieme all'altro, di cui è già iniziata la discussione.

Se questo mi è consentito, io credo che la prossima settimana potremmo votare entrambi i provvedimenti.

BADALONI MARIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Non è che lei sia proprio all'unisono con la costruzione storica degli avvenimenti, onorevole Codignola. Ad ogni modo desidero precisarle quanto segue: il Ministero può non poter resistere, non alle pressioni delle persone (sono tre anni che il Ministero resiste alle pressioni ed anche con una certa energia), ma in caso di vittoria del ricorso al Consiglio di Stato, potrebbe anche essere obbligato a procedere alle promozioni. In questo caso si potrebbe, perché è facoltà della Amministrazione, invitare il Governo con un ordine del giorno ad impegnarsi affinché i posti di nuova istituzione per gli ispettori non possano essere occupati mediante le promozioni per meriti comparativi, e che a quel genere di promozioni siano lasciati disponibili i posti attualmente vacanti.

Dobbiamo infatti renderci conto che, non istituendo i posti, si vanificano legittime aspettative. Per questo tengo a respingere la eventuale accusa che potrebbe esser mossa al Governo di non provvedere alle graduatorie ed ai trasferimenti.

PRESIDENTE. Il Governo, per la verità, ha sollecitato ripetutamente la discussione del disegno di legge n. 3749 che è del gennaio di quest'anno. In una lunga seduta se ne è discusso, e non un solo deputato ha parlato in suo favore, quindi, è chiaro che la Commissione nutreva molte perplessità in merito. Se ora cambia parere in senso opposto, è un altro conto, però i fatti sono questi.

Quanto poi alla questione dell'abbinamento, debbo precisare che l'articolo 133 del Regolamento recita: « Se all'ordine del giorno di una Commissione si trovano contemporaneamente proposte identiche o vertenti su ma-

teria identica o in concorso con disegni di legge su identica materia, l'esame dovrà essere abbinato ». Andando di questo passo tutti i progetti di legge sono abbinabili; io in questo caso non ritengo che un abbinamento sia possibile.

BADALONI MARIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo si rimette alla responsabilità della Commissione. Per questa legge il Governo ha la coscienza a posto, sicuro di aver voluto semplicemente quanto la Commissione sta oggi chiedendo. È il Parlamento che discute e approva le leggi, è la maggioranza che si deve mettere d'accordo, e sono proprio i contrasti in seno ad essa che a volte provocano i ritardi, i cui effetti negativi non è giusto far ricadere sulle categorie interessate.

BUZZI. Mentre convergo con le autorevolissime valutazioni del Presidente, che non ricorrono cioè le condizioni per l'abbinamento previste dal Regolamento, ritengo che, pur di portare avanti il provvedimento, anche se in modo limitato, si possa procedere allo stralcio della parte relativa ai direttori didattici. Questo perché i 20 posti di nuove circoscrizioni costituiscono un fatto assolutamente irrilevante.

Naturalmente mantengo intatta la valutazione espressa nel corso del mio intervento, che soltanto un ingiustificato sospetto di natura politica ha suggerito di ritardare una cosa che invece non avrebbe avuto nessuna conseguenza negativa. Faccio pertanto formale proposta di stralcio.

SERONI. Il nostro gruppo è favorevole all'approvazione oggi della parte relativa ai direttori didattici. È contraria, invece, a discutere e ad approvare l'articolo concernente gli ispettori scolastici. Poiché non si sa ancora quali siano gli effettivi rapporti tra direttore didattico ed ispettore scolastico, non vedo la ragione per cui dovremmo essere favorevoli al disegno di legge nel suo complesso, quando non si sa nemmeno se la discussione verte ancora, oppure no, su questo punto estremamente importante.

Desidero che sia chiara la posizione del mio Gruppo, che è favorevole alla proposta di stralcio.

GIOMO. Anche noi condividiamo le osservazioni fatte prima dall'onorevole Valitutti, e poi dall'onorevole Codignola, ed in linea di massima siamo d'accordo per procedere allo stralcio dell'articolo 2.

ROSATI. A nome dei colleghi della Democrazia cristiana, devo dire che noi, in via subordinata, accettiamo lo stralcio. Però, nel

momento stesso in cui faccio questa dichiarazione, desidero fare alcune precisazioni.

Accettiamo lo stralcio perché ci sembra comunque urgente l'approvazione dell'articolo 1, urgenza che non è contestata da nessuno; ho ascoltato le motivazioni addotte dai vari Gruppi favorevoli allo stralcio, e devo dire che mi sembrano del tutto inadeguate. Inadeguate perché il Governo (anche l'onorevole Codignola gliene dà atto) ha resistito fino ad oggi per non destinare i posti di ispettore disponibili senza concorso. Tuttavia ora si teme giustamente che il Governo, passando altro tempo, non riesca più a resistere alle pressioni. Chiedo, a questo punto, all'onorevole Codignola qual'è la sostanza della questione. Che noi rinviemo l'approvazione del provvedimento per l'abbinamento con un tema di cui tutti noi conosciamo l'importanza, relativamente alla questione dei 20 posti. Ora io domando ai colleghi della Commissione se per 20 posti noi abbiamo il diritto di intralciare i lavori di una Commissione che svolge un compito già tanto faticoso per i complessi aspetti del problema.

In tema di abbinamento, io avrei capito che si fosse parlato di abbinamento di tutta la materia, perché allora il discorso avrebbe avuto il valore di una pressione, ma dal momento in cui a questo nessuno ha pensato, io mi domando se per una questione come questa sia il caso di rallentare tanto i nostri lavori.

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

**BORGHI, Relatore.** Raccogliendo anche le osservazioni che sono state fatte sulla breve relazione da me presentata all'attenzione della Commissione, vorrei dire in particolare all'onorevole Valitutti, il quale indicava tra i motivi di riflessione la necessità di ricercare criteri oggettivi per l'istituzione di nuove direzioni didattiche, che questi criteri non è difficile trovarli, essendo collegati a due fatti: al rapporto numerico dirigente scolastico-insegnanti dipendenti, ed alla strutturazione territoriale, perché l'organizzazione della direzione didattica è uno degli organismi più efficienti — mi permetto di dirlo — dell'amministrazione della scuola in genere, e della scuola elementare in particolare. È il più efficiente perché è il più decentrato, e questo anche nel passato, in condizioni molto difficili.

Quindi i criteri oggettivi sono collegati ad un'attenta valutazione — che mi risulta i Provveditorati agli studi abbiano fatto — della si-

tuazione provinciale. Le proposte successivamente formulate hanno tenuto presenti i due temi della riduzione dell'estensione territoriale attuale delle direzioni didattiche e della non attribuzione alle direzioni didattiche stesse di un numero di insegnanti superiori, come massimo, a 50.

Spetta ora al Governo di vagliare i dati forniti dai Provveditorati, che, ripeto, per quanto mi risulta, sono oggettivi e molto validi.

È stato qui detto che, in materia di direttori didattici, il discorso è pacifico. Desidero insistere ancora un momento sull'importanza e l'urgenza di questo provvedimento. Esso è vivamente atteso innanzi tutto per l'esigenza di assicurare un migliore funzionamento della nostra Scuola, poi, per quella — che può non essere considerata importantissima, ma che ha comunque un suo rilievo — di effettuare con più larghezza e maggiore tranquillità il movimento, rilevante, di detto personale.

È stato aperto, da diversi interventi, il discorso sugli ispettori scolastici. Discorso che si presenta estremamente problematico, visto che la stessa Commissione di indagine, a parte un voto più che generico, al riguardo non ha detto niente di specifico. Le tesi sono aperte in ogni direzione, sui due problemi del mantenimento dell'ispettorato scolastico come ente territoriale oggi esistente e delle nuove forme da dare all'ispettorato stesso. Voglio dire, cioè, che non è che oggi si possa affermare che esiste una determinata univoca impostazione che si può tradurre in legge. Il discorso è assolutamente aperto; presenta numerose sfumature e diversi aspetti, che non è il caso in questo momento di elencare.

Desidero, per altro, dire che al momento in cui procediamo all'incremento dell'organico delle direzioni didattiche, si pone, nella attuale struttura, il problema di mantenere tra ispettorati scolastici, direzioni didattiche ed insegnanti un certo tipo di rapporto.

Personalmente ritengo, poi, che le funzioni degli ispettori scolastici siano valide; chiunque abbia esperienze della propria provincia conosce l'importanza dell'attività di coordinamento che, attraverso l'ispettorato scolastico, viene esplicata.

Mi sento veramente di raccomandare di non chiedere l'abbinamento delle due questioni. Ho già detto come la prima, quella relativa ai criteri di promozione, sia largamente aperta alla luce anche delle indicazioni che sono emerse dalla discussione, da parte del Ministero per la riforma della pubblica amministrazione, relativamente ai cri-



teri di promozione di tutti i pubblici dipendenti ( in particolare per la carriera direttiva). Stanti anche le impostazioni che al riguardo esistono nella nostra Commissione, non mi pare davvero che quello di cui trattasi sia un provvedimento da potersi varare in mezza giornata. Il discorso, ampio, verrà approfondito, io mi auguro, il più presto possibile. Intanto variamo il provvedimento oggi al nostro esame.

BADALONI MARIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo dichiara di essere favorevole all'approvazione del disegno di legge, nel suo insieme e di rimettersi alla Commissione per ogni altra diversa soluzione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Poiché è stata formulata una proposta di stralcio per la parte che riguarda i direttori didattici, pongo in votazione la citata proposta.

(È approvata).

Passiamo all'articolo 1. Ne do lettura:

#### ART. 1.

Il ruolo dei direttori didattici delle scuole elementari è modificato come segue:

- a) dal 1° ottobre 1967, n. 3.821 posti;
- b) dal 1° ottobre 1968, n. 4.021 posti;
- c) dal 1° ottobre 1969, n. 4.196 posti;
- d) dal 1° ottobre 1970, n. 4.371 posti.

Non essendo stati presentati emendamenti e nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Poiché la Commissione ha deliberato di stralciare l'articolo 2, passiamo all'articolo 3, che in sede di coordinamento, diverrà articolo 2. Ne do lettura:

#### ART. 3.

Alla copertura degli oneri derivanti dal disposto degli articoli 1 e 2 della presente legge, si provvederà, in ciascun esercizio finanziario con l'impiego parziale delle somme previste dall'articolo 2 della legge 31 ottobre 1966, n. 942, concernente provvedimenti per lo sviluppo della scuola negli anni dal 1966 al 1970.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Per coordinamento propongo di sopprimere al primo comma dell'articolo in esame le parole « dal disposto dagli articoli 1 e 2 ».

Pongo in votazione l'emendamento testé citato.

(È approvato).

L'articolo risulta pertanto così formulato:

#### ART. 2.

Alla copertura degli oneri derivanti dalla presente legge, si provvederà, in ciascun esercizio finanziario con l'impiego parziale delle somme previste dall'articolo 2 della legge 31 ottobre 1966, n. 942, concernente provvedimenti per lo sviluppo della scuola negli anni dal 1966 al 1970.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Lo pongo in votazione nel suo complesso.

(È approvato).

A seguito dello stralcio del disegno di legge, il nuovo titolo risulta essere il seguente: « Incremento del ruolo organico dei direttori didattici ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Se non vi sono obiezioni, chiedo di essere autorizzato al coordinamento.

(Così rimane stabilito).

Il disegno di legge n. 4193-ter sarà votato subito a scrutinio segreto.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sui provvedimenti esaminati nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta sui disegni di legge:

« Azione di tutela da svolgersi sui Convitti nazionali e su alcuni Istituti pubblici di educazione femminile » (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato) (4134):

Presenti e votanti . . . . .	25
Maggioranza . . . . .	13
Voti favorevoli . . . . .	25
Voti contrari . . . . .	0

(La Commissione approva).

## IV LEGISLATURA — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1967

« Incremento del ruolo organico dei direttori didattici » (4193-ter):

Presenti e votanti . . . . .	25
Maggioranza . . . . .	13
Voti favorevoli . . . . .	24
Voti contrari . . . . .	1

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Badini Confalonieri, Borghi, Buzzi, Caiazza, Codignola, De Zan, Di Lorenzo, Ermini, Finocchiaro, Franceschini, Fusaro, Giomo, Giugni Lattari Jole, Grilli Antonio, Levi

Arian Giorgina, Magri, Mitterdorfer, Raccchetti, Rosati, Savio Emanuela, Scionti, Seroni, Tedeschi, Titomanlio Vittoria, Valitutti.

*È in congedo:*

Reale Giuseppe.

**La seduta termina alle 11,30.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Dott. ANTONIO MACCANICO

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO